

DALL'HINTERLAND

Donoratico, Rosignano e Santa Luce

«Una festa dopo tante sofferenze» Rinasce il capannone confiscato

Donoratico, la tappa della Fondazione Caponnetto davanti all'immobile sequestrato a Michelangelo Fedele

DONORATICO

«Questo capannone che ha rappresentato una situazione di sofferenza, ora potrà rinascere e diventare qualcosa di buono per la comunità». La sindaca Sandra Scarpellini ha ripercorso rapidamente la storia dell'immobile confiscato a Michelangelo Fedele in via IV novembre a Donoratico, una storia di usura e malversazioni subite dagli imprenditori che in passato gestivano lì un forno per il pane. Ora, dopo tanti anni e lunghe procedure, il bene è stato acquisito dallo Stato e il Comune ha presentato un progetto per la realizzazione di un centro sociale con mensa e assistenza per le persone in difficoltà. Un progetto finanziato dalla Regione Toscana con un milione e 200 mila euro a cui si aggiungeranno ulteriori risorse del Comune. I lavori sono già iniziati con la rimozione e bonifica del tetto in amianto e nel giro di pochi mesi saranno terminati. Ieri mattina davanti al capannone ha fatto tappa il 'Tour dei beni confiscati alla mafia' della Fondazione Antonino Caponnetto, con il responsabile nazionale Maurizio Pascucci e i ragazzi del liceo di Bagno a Ripoli che seguono la carovana in Toscana dove ci sono ben 870 beni confiscati alle mafie. All'appuntamento hanno partecipato anche i ragazzi delle scuole di Donoratico



Da sinistra la sindaca Sandra Scarpellini, Maurizio Pascucci, l'assessore Katia Mottola e la dirigente scolastica Michela Soldi

DONORATICO

La struttura ospiterà la mensa della Caritas E un centro per le persone in difficoltà



Il capannone ospiterà la mensa attualmente gestita dalla Caritas che svolge già un ruolo importante nel territorio. Ci sarà poi un centro per attività sociali e per le persone in difficoltà.

e Castagneto con gli insegnanti e la dirigente Michela Soldi.

«Oggi è un giorno di festa – ha detto Maurizio Pascucci – perché viene restituito alla comunità un bene frutto di illegalità. Ma tutto questo non è scontato, siamo arrivati a questo giorno grazie al lavoro delle forze dell'ordine, dei magistrati, delle istituzioni, dei cittadini che si sono impegnati per combattere la mafia e i suoi metodi. Ricordate che ogni volta che si scambia un diritto per un favore si va nella direzione sbagliata. Voi siete giovani studenti e sarete voi domani a dover continuare la battaglia per i diritti e non per i favori. Sarete voi a raccogliere il testimone per un mondo più libero e giusto».

Pascucci ha parlato poi del suo impegno in Sicilia a Corleone nelle terre confiscate alla mafia e dei tanti giovani siciliani che combattono tutti i giorni la battaglia per vivere in un paese fatto di diritti e non di favori concessi dalle cosche. Alla tappa della carovana ha partecipato anche l'assessore al sociale Katia Mottola che ha invitato i ragazzi a collaborare ai progetti di riutilizzo del capannone e anche ad altre iniziative. Presenti anche le forze dell'ordine con il comandante della Compagnia dei Carabinieri di Cecina, il comandante della stazione di Donoratico e il dirigente del Commissariato di Cecina.



Rosignano

Alberghiero 90mila euro per la sicurezza

Si sono conclusi i lavori di manutenzione straordinaria della scala antincendio dell'Istituto Alberghiero di Rosignano Solvay. La struttura, che si trovava in condizioni di degrado avanzato, era stata smontata completamente per consentirne la rimozione. I lavori hanno riguardato la pulizia dei residui di ruggine da tutta la struttura metallica portante, la sostituzione degli scalini e dei pianerottoli, il ripristino delle colonne principali, integrate con nuove ringhiere in acciaio zincato. Il manufatto è poi stato interamente riverniciato e successivamente riposizionato sul basamento preesistente. Il costo complessivo dell'intervento è stato pari a circa 90.000 euro. Per quanto riguarda i lavori di riqualificazione dell'edificio scolastico, la Provincia, dopo la risoluzione del contratto con l'impresa che aveva vinto il precedente appalto, è in attesa di ricevere il nulla osta da parte del Ministero dell'Istruzione per poi procedere a nuova gara.

Il grande tempio buddista sarà a Poggio alla Penna

Santa Luce, presentato il progetto per l'ex cava

«Un tempio vuoto non serve. Il monastero dovrà essere un luogo per lo studio e al suo interno sarà importante avere una sala per il dibattito». Un incontro straordinario avvenuto nel maggio 2023 per l'associazione di monaci e monache Sangha Onlus con Sua Santità Dalai Lama, che pronunciò queste esatte parole rivolte al progetto del monastero tibetano di Pomaia, esempio unico in Europa di luogo di comunità monastica costruito ex novo. E primo esempio di monastero buddista in Italia costruito sulla roccia, come i templi in Tibet. Il momento presentato ieri a Santa Luce è cruciale dopo 18 an-

ni di burrasche burocratiche: adesso, da quella altura di Poggio alla Penna a Pomaia, dove una ferita che ha squarciato un luogo unico dall'aspra bellezza, in un paese che è, attraverso la presenza dell'istituto buddista Lama Tzong Khapa, un riferimento spirituale, di studio e culturale del buddhismo tibetano, potrà ergersi il nuovo monastero. Perché il progetto plana in fase definitiva e la gara di appalto sarà entro i primi mesi del nuovo anno. Il che significa che potranno iniziare i lavori nell'ex cava dismessa per il monastero che sarà culla per un centinaio di monaci e monache. Il progetto del nuovo monastero



sulla roccia porta la firma dello studio Gau Arena dell'architetto Gino Zavanella. Attraverso modifiche di natura minima alla morfologia del terreno, è stato ricavato uno spazio per inserire il tempio e la piazza esterna che si troverà a quota oltre 231 metri.

Ilenia Pistolesi

Carabiniere ferma un ladro e viene preso a sprangate

Rosignano, il malvivente poi è stato bloccato

Un carabiniere della 2° Brigata mobile di Livorno, libero dal servizio, durante la notte ha sorpreso un uomo a forzare con una spranga di ferro la porta del negozio di alimentari 'Da Katia' a Rosignano. Dopo essersi qualificato, il malvivente lo ha colpito ad una gamba con la spranga e ha provato a fuggire, ma è stato raggiunto dal militare. A quel punto è nata una colluttazione e l'uomo questa volta è riuscito a dileguarsi nella boscaglia. Il carabiniere lo ha però riconosciuto: un italiano della zona. Il militare ha fornito tutte informazioni agli agenti della Squadra volante del Commissariato di polizia di Rosignano Solvay interve-

nuti dopo la chiamata al 112. I poliziotti si sono subito recati all'abitazione della fidanzata dell'autore del reato, rintracciandolo. Aveva sempre un gomito sanguinante. L'uomo è stato arrestato per tentato furto e resistenza e violenza a pubblico ufficiale. Al momento dell'intervento tra gli stipiti della porta del negozio di alimentari, all'altezza della serratura, era ancora posizionato un cacciavite ed erano ben visibili i segni di forzatura, mentre a terra è stata rinvenuta la spranga di ferro e una camicia in jeans persa durante la colluttazione. Il militare intervenuto ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.